

ed è proclamata l'opportunità e l'urgenza di definitivi studii, i quali devono muovere da un giusto concetto della Venezia, rispondente alla natura, all'etnografia, alla storia di questa regione. Perciò l'autore nota qual fosse l'estensione della Venezia dal Mincio al Quarnero nei tempi romani e nei veneti e chiama la strategia in appoggio delle sue asserzioni.

48. *Lettera* di mons. GIUSEPPE BINI arciprete di Gemona al sig. marchese Pompeo Frangipane di Roma. (Nozze Puppi-Giacomelli) — Udine, tip. Foenis, 1863; in 16° di pag. 26. (B. C. U.)

Il Bini, già segretario del governatore di Milano conte Firmian, amico di papa Benedetto XIV, risponde in questa lettera del 31 luglio 1749 al Frangipane che lo aveva richiesto in che paesi e con quale autorità dominassero nei secoli x e xi i marchesi del Friuli e chi fosse con precisione il marchese o conte Engelberto, che intorno al 1130 divenne suocero di Leone Frangipane. Si nota da prima che Baldrico, il quale teneva la marca del Friuli fino dall'819, ne fu privato otto anni appresso per essersi vilmente diportato contro i Bulgari, e il suo dominio fu diviso in quattro marchesati, chiamati probabilmente Istria, Friuli, Trevigi e Verona. Dall'878, con la morte di Enrico, il Friuli divenne semplice contea. Quanto alla seconda domanda, il suocero del Frangipane dovette essere Engelberto I, su cui molto s'indugiano le considerazioni genealogiche del Bini, il quale non trova alcuna parentela fra i Frangipani di Roma e quelli del Friuli.

49. *Del governo della sua famiglia*, lettera di MARIO SAVORGNANO a Luigi Cornaro. (Nozze Trento-Cavalli) — Udine, tip. Seitz, 1863; in 4° picc. di pag. 14. (B. C. U.)

Tratta dai manoscritti foscariniani della biblioteca imperiale di Vienna, e pubblicata dal co. Giovanni Gropplero, questa lettera del famoso Mario Savorgnano, capitano, diplomatico e scrittore militare nato in Venezia nell'8 dicembre 1511, morto in Friuli in uno dei suoi castelli, il 13 marzo 1574, porta la data di Belgrado 8 febbraio 1562, e discorre della sua famiglia, dei tre castelli di Osoppo, Belgrado e Castelnuovo ove avevano giurisdizione, della recente eredità di quello di Ariis, e della razza di cavalli, da lui migliorata in Friuli per uso di guerra.